



BREEDING YOUR BEST

SUAP IN VARIANTE AL PGT
per modifica destinazione d'uso e
ampliamento fabbricato esistente

COMMITTENTE	UVL S.R.L. C.F./P.I. 03023680980 sede in via Roma 46, 25077 Roè Volciano (BS) LEGALE RAPPRESENTANTE ing. FORIOLI UMBERTO C.F. FRLMRT88C31B157G residente in via Croce 13, 25089 Villanuova sul Clisi (BS)	C- REGISTRO ANTINCENDIO
PROGETTO	SUAP in variante al PGT per modifica destinazione d'uso e ampliamento di fabbricato esistente via Fucine (SP 27), 25080 Prevalle (BS) Fg 5, Mappali 79, 80, 3476	SCALA DATA 25/02/2025 AGG 2.2 FASE DEFINITIVO
OGGETTO	REGISTRO ANTINCENDIO	
PROGETTISTI	Via Faustinella, 12 25015 Desenzano del Garda (BS) tel: 030/9900374 mail: contabilita@generalservicesas.it ; www.generalservicesas.it	General Service di Terraroli Raffaella e C.  STUDIO PAPA STEFANO TERMOTECNICA DAL 1990

Utente : UVL srl
Ubicazione : Via Fucine (SP 27)

PREVALLE – BS

**REGISTRO DELLA SICUREZZA
ANTINCENDIO**

Art. 6 - comma 2 - DPR 151/11

Rif: PS 3303

25 Febbraio 2025

**N.B.: IL PRESENTE DEVE RIMANERE A DISPOSIZIONE DEI MANUTENTORI ED ESSERE COSTANTEMENTE
AGGIORNATO.**

INDICE

-	INDICE	02
-	PREMESSA	05
-	RIFERIMENTI NORMATIVI	06
-	DEFINIZIONI	09
-	DATI ANAGRAFICI DELLA SEDE	14
-	PLANIMETRIA	15
-	PERSONALE INCARICATO DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA	16
o	1) Scelta del personale incaricato	18
o	2) Documentazione	18
o	3) Attività d'informazione e formazione antincendio del personale	18
o	4) Contenuti del registro : Modalità di compilazione e gestione	19
-	TABELLA 1 – INTERVENTI PREVISTI, PERIODICITA' ED INCARICATI	21
-	TABELLA 2 – DITTE CHE EFFETTUANO LE MANUTENZIONI IMPIANTISTICHE (A CURA DEL CONSEGnatARIO)	23
-	5) SORVEGLIANZA EFFETTUATA DIRETTAMENTE DAGLI ADDETTI ALLA LOTTA DI MANUTENZIONE	24
-	6) SORVEGLIANZA EFFETTUATA DAL PERSONALE INTERNO A LATERE DI DI INTERVENTI DI DITTE ESTERNE	28
-	7) INTERVENTI (MINIMI) CHE DEVONO ESSERE EFFETTUATI DALLA DITTA DI MANUTENZIONE	29
-	8) PERIODICITA' DELLE FASI DI SORVEGLIANZA, CONTROLLO, REVISIONE, COLLAUDO	33
o	MANUTENZIONE ESTINTORI D'INCENDIO	33
o	MANUTENZIONE SISTEMI RETI IDRANTI	34
o	MANUTENZIONE SISTEMI DI RILEVAZIONE INCENDI	35
o	MANUTENZIONE SISTEMI AD ESTINGUENTI GASSOSI	35
o	MANUTENZIONE SISTEMI A POLVERE	36
o	MANUTENZIONE SISTEMI SPRINKLER E STAZIONI DI POMPAGGIO	36

○	MANUTENZIONE SISTEMI A SCHIUMA	37
○	MANUTENZIONE SISTEMI A DILUVIO DI ACQUA	37
○	MANUTENZIONE SISTEMI AD ACQUA NEBULIZZATA - WATERMIST	38
○	MANUTENZIONE SISTEMI AD AEROSOL CONDENSATO	38
○	MANUTENZIONE SISTEMI DI RILEVAZIONE ATMOSFERA ESPLOSIVA	39
○	MANUTENZIONE IMPIANTI ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA	39
-	SCHEDA TIPO A – CONTROLLI PERIODICI	40
○	SCHEDA 1 – CONTROLLO DEGLI ESTINTORI PORTATILI	41
○	SCHEDA 2 – CONTROLLO DEGLI IDRANTI	42
○	SCHEDA 3 – CONTROLLO PORTE REI	43
○	SCHEDA 4 – CONTROLLO USCITE DI SICUREZZA	44
○	SCHEDA 5 – CONTROLLO MANIGLIONI ANTIPANICO	45
○	SCHEDA 6 – CONTROLLO ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA	46
○	SCHEDA 7 – CONTROLLO PULSANTI DI SGANCIO CORRENTE ELETTRICA	47
○	SCHEDA 8 – CONTROLLO PULSANTI DI ALLARME	48
○	SCHEDA 9 – CONTROLLO VALVOLE DI INTERCETTAZIONE GAS INFIAMMABILI E/O ESPLOSIVI	49
○	SCHEDA 10 – CONTROLLO RILEVATORI D'INCENDIO E DISPOSITIVI DI SPEGNIMENTO AUTOMATICO	50
○	SCHEDA 11 – CONTROLLO IMPIANTI DI EVACUAZIONE FUMO E CALORE	51
○	SCHEDA 12 – CONTROLLO IMPIANTO DI POMPAGGIO PER RETE IDRICA	52
○	SCHEDA 13 – CONTROLLO IMPIANTO DI MESSA A TERRA	53
○	SCHEDA 14 – CONTROLLO IMPIANTO DI PROTEZIONE SCARICHE ATMOSFERICHE	54
○	SCHEDA 15 – CONTROLLO DISPOSITIVO DI PRIMO SOCCORSO	55
○	SCHEDA 16 – CONTROLLO SEGNALETICA DI SICUREZZA	56

-	SCHEDA TIPO B – FORMAZIONE ANTINCENDIO (A CURA DEL RSPP)	57
o	SCHEDA 13 – CORSI DI FORMAZIONE ANTINCENDIO (A CURA DEL RSPP)	58
o	SCHEDA 14 – ESERCITAZIONE ANTINCENDIO (A CURA DEL RSPP)	59
o	SCHEDA 15 – PARTECIPANTI ALL’ESERCITAZIONE ANTINCENDIO (A CURA DEL RSPP)	60
-	SCHEDA DI TIPO C - RAPPORTI DI NON CONFORMITA’	61
o	SCHEDA 16 – RAPPORTO DI NON CONFORMITA’	62

PREMESSA

I sistemi, i dispositivi, le attrezzature e gli impianti antincendio (d'ora in poi definiti genericamente "gruppi") necessitano di una corretta **gestione** ai fini manutentivi.

Per gestione s'intende l'insieme delle operazioni, a carico della/e ditta/e manutentrici degli impianti antincendio e degli addetti designati alla lotta antincendio, atte a garantire nel tempo un grado di affidabilità sufficiente per il corretto funzionamento in caso d'incendio dei suddetti sistemi ecc.

Nella gestione antincendio un'importanza fondamentale riveste la **manutenzione**, la quale deve essere affidata, da parte del Dirigente, ad aziende di idonea e riconosciuta capacità.

Il presente Registro Antincendio contiene l'elenco dei controlli che periodicamente devono essere attuati sugli impianti antincendio presenti nella Sede; il suo utilizzo può contribuire a garantire il mantenimento nel tempo del livello di sicurezza della Sede stessa.

Il presente registro vuole essere quindi un sussidio nella gestione dei luoghi di lavoro sotto il profilo della sicurezza antincendio. Gli effetti di tale attività ricadono in modo diretto sulla tutela della popolazione aziendale e delle altre persone che accedono ai luoghi di lavoro a qualsiasi titolo (fornitori, visitatori, utenti, ecc.)

- 5 -

Il registro deve essere tenuto aggiornato e deve essere compilato in ogni sua parte.

Essi si compone essenzialmente:

- di una sezione anagrafica riportante i dati significativi della Sede;
- delle indicazioni relative alla scelta del personale (interno ed esterno) incaricato dei controlli;
- delle modalità inerenti gli interventi previsti per ogni gruppo (sistema, attrezzatura, impianto antincendio);
- del cronologico degli interventi effettuati distinti per gruppo (sistema, attrezzatura, impianto antincendio);
- della documentazione inerente la formazione e le esercitazioni antincendio.

Il registro è costituito da schede precompilate (da completare a cura dei responsabili delle attività incaricati dal Dirigente delegato dal Datore di Lavoro) e deve essere integrato anche con l'inserimento dei verbali e dei rapporti di verifica a cura delle ditte manutentrici.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Registro Antincendio è istituito obbligatoriamente per tutte le attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco, quale importante strumento di lavoro per il monitoraggio della sicurezza antincendio.

I principali riferimenti normativi inerenti la sicurezza antincendio ed in particolare i controlli e gli interventi periodici da effettuare sono stati indicati in premessa e vengono qui di seguito riportati in estratto:

Decreto Ministeriale 10 marzo 1998

Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro

Art. 3. - Misure preventive, protettive e precauzionali di esercizio

1. All'esito della valutazione dei rischi di incendio, il datore di lavoro adotta le misure finalizzate a:

- a) ridurre la probabilità di insorgenza di un incendio secondo i criteri di cui all'allegato II;
- b) realizzare le vie e le uscite di emergenza previste dall'art. 13 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547, di seguito denominato decreto del Presidente della Repubblica n. 547/1955, così come modificato dall'art. 33 del decreto legislativo n. 626/1994, per garantire l'esodo delle persone in sicurezza in caso di incendio, in conformità ai requisiti di cui all'allegato III;
- c) realizzare le misure per una rapida segnalazione dell'incendio al fine di garantire l'attivazione dei sistemi di allarme e delle procedure di intervento, in conformità ai criteri di cui all'allegato IV;
- d) assicurare l'estinzione di un incendio in conformità ai criteri di cui all'allegato V;
- e) garantire l'efficienza dei sistemi di protezione antincendio secondo i criteri di cui all'allegato VI;
- f) fornire ai lavoratori una adeguata informazione e formazione sui rischi di incendio secondo i criteri di cui all'allegato VII.

2. Per le attività soggette al controllo da parte dei Comandi provinciali dei vigili del fuoco ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 29 luglio 1982, n. 577, le disposizioni del presente articolo si applicano limitatamente al comma 1, lettere a), e) ed f).

Art. 4. - Controllo e manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio

1. Gli interventi di manutenzione ed i controlli sugli impianti e sulle attrezzature di protezione antincendio sono effettuati nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, delle norme di buona tecnica emanate dagli organismi di normalizzazione nazionali o europei o, in assenza di dette norme di buona tecnica, delle istruzioni fornite dal fabbricante e/o dall'installatore.

Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81

“Attuazione dell’articolo 1 della legge 3 agosto 2007 n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro.

Art. 46. - Prevenzione incendi

1. La prevenzione incendi e' la funzione di preminente interesse pubblico, di esclusiva competenza statale, diretta a conseguire, secondo criteri applicativi uniformi sul territorio nazionale, gli obiettivi di sicurezza della vita umana, di incolumità delle persone e di tutela dei beni e dell'ambiente.

2. Nei luoghi di lavoro soggetti al presente decreto legislativo devono essere adottate idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare l'incolumità dei lavoratori.

3. Fermo restando quanto previsto dal decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139 e dalle disposizioni concernenti la prevenzione incendi di cui al presente decreto, i Ministri dell'interno, del lavoro e della previdenza sociale, in relazione ai fattori di rischio, adottano uno o più decreti nei quali sono definiti:

a) i criteri diretti atti ad individuare:

1) misure intese ad evitare l'insorgere di un incendio ed a limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi;

2) misure precauzionali di esercizio;

3) metodi di controllo e manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio;

4) criteri per la gestione delle emergenze;

b) le caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, compresi i requisiti del personale addetto e la sua formazione.

4. Fino all'adozione dei decreti di cui al comma 3, continuano ad applicarsi i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro di cui al decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998.

5. Al fine di favorire il miglioramento dei livelli di sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro, ed ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera h), del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, con decreto del Ministro dell'interno sono istituiti, presso ogni direzione regionale dei vigili del fuoco, dei nuclei specialistici per l'effettuazione di una specifica attività di assistenza alle aziende. Il medesimo decreto contiene le procedure per l'espletamento della attività di assistenza.

6. In relazione ai principi di cui ai commi precedenti, ogni disposizione contenuta nel presente decreto legislativo, concernente aspetti di prevenzione incendi, sia per l'attività di disciplina che di controllo, deve essere riferita agli organi centrali e periferici del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, di cui agli articoli 1 e 2 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139. Restano ferme le rispettive competenze di cui all'articolo 13.

7. Le maggiori risorse derivanti dall'espletamento della funzione di controllo di cui al presente articolo, sono rassegnate al Corpo nazionale dei vigili per il miglioramento dei livelli di sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro.

D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151

Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122

Art. 6. Obblighi connessi con l'esercizio dell'attività

1. Gli enti e i privati responsabili di attività di cui all'**Allegato I** del presente regolamento, non soggette alla disciplina del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e successive modificazioni, hanno l'obbligo di mantenere in stato di efficienza i sistemi, i dispositivi, le attrezzature e le altre misure di sicurezza antincendio adottate e di effettuare verifiche di controllo ed interventi di manutenzione secondo le scadenze temporali che sono indicate dal Comando nel certificato di prevenzione o all'atto del rilascio della ricevuta a seguito della presentazione della SCIA di cui all'**articolo 4, comma 1**, nonché di assicurare una adeguata informazione sui rischi di incendio connessi con la specifica attività, sulle misure di prevenzione e protezione adottate, sulle precauzioni da osservare per evitare l'insorgere di un incendio e sulle procedure da attuare in caso di incendio.

2. I controlli, le verifiche, gli interventi di manutenzione e l'informazione di cui al comma 1, devono essere annotati in un apposito *registro* a cura dei responsabili dell'attività. Tale registro deve essere mantenuto aggiornato e reso disponibile ai fini dei controlli di competenza del Comando.

Oltre alle norme generali (quali quelle emanate con il DPR 37/98 – abrogato dal DPR 151/11 – e completate con il DM 10/03/98) si fa riferimento alle norme UNI , UNI-EN, UNI-ENISO, CEI, che rappresentano le norme di buona tecnica, ossia la cosiddetta “regola d'arte” che individuano i controlli da effettuare e con riferimento ad eventuali richieste normative specifiche ed alle periodicità (obbligatorie quando esplicitamente consigliate o, più comunemente, attuate negli altri casi)

In Assenza di norme specifiche, si può fare ricorso alle istruzioni dei costruttori o degli installatori

L'esecuzione di verifiche più dettagliate o frequenti, rispetto ai controlli minimi stabiliti dalla norma, può essere un mezzo di limitazione del rischio per casi di impianti vetusti o in reparti con problematiche o rischi particolari

DEFINIZIONI

Per rendere univoca l'interpretazione di alcuni termini utilizzati nel registro antincendio, vengono riportate le definizioni di riferimento presenti:

- nell'allegato regola tecnica di prevenzione incendi per gli impianti di protezione attiva contro l'incendio installati nelle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi al DECRETO 20 dicembre 2012
- nell'allegato III - VI - VII al D.M. 10/03/1998 e le norme UNI
- nel DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 , n. 81
Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

- IMPIANTI DI PROTEZIONE ATTIVA O SISTEMI DI PROTEZIONE ATTIVA CONTRO L'INCENDIO:

per impianti di protezione attiva contro l'incendio o sistemi di protezione attiva contro l'incendio, di seguito denominati entrambi "Impianti" , si intendono: gli impianti di rilevazione incendio e segnalazione allarma incendio; gli impianti di estinzione o controllo dell'incendio, di tipo automatico o manuale; gli impianti di controllo del fumo e del calore.

- REGOLA DELL'ARTE

stadio dello sviluppo raggiunto in un determinato momento storico delle capacità tecniche relative a prodotti, processi o servizi, basato su comprovati risultati scientifici, tecnologici o sperimentali. Fermo restando il rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari applicabili, la presunzione di regola dell'arte è riconosciuta alle norme emanate da Enti di formazione nazionali, europei o internazionali.

-MODIFICHE SOSTANZIALI

trasformazione della tipologia dell'impianto originale o ampliamento della sua dimensione tipica oltre il 50% dell'originale, ove non diversamente definito da specifica regolamentazione o norma.

-TIPOLOGIA DELL'IMPIANTO

natura dell'impianto o dell'agente estinguente utilizzato

-DIMENSIONE TIPICA DELL'IMPIANTO

- . per la rete idranti si rinvia a quanto riportato dalla norma UNI 10779;
- . per gli impianti di rilevazione di rilevazione ed allarme incendio s'intende il numero di rilevatori automatici o di punti di segnalazione manuale;
- . per gli impianti di estinzione o controllo si intende il numero di erogatori;
- . per gli impianti di estinzione di tipo speciale (ad esempio estinguenti gassosi, schiuma, polvere, ecc.) si intende la quantità agente estinguente;
- . per gli impianti di controllo del fumo e del calore si intende la superficie utile totale di evacuazione per i sistemi di evacuazione naturale e la portata volumetrica aspirata per i sistemi di evacuazione forzata;

- SPECIFICA DELL'IMPIANTO

sintesi dei dati tecnici descrivono le prestazioni dell'impianto, le sue caratteristiche dimensionali (portate specifiche, pressioni operative, caratteristica e durata dell'alimentazione dell'agente estinguente, l'estensione dettagliata dell'impianto, ecc) e le caratteristiche dei componenti da impiegare nella sua realizzazione (ad esempio tubazioni, erogatori, sensori, riserve di agente estinguente, aperture di evacuazione, aperture di afflusso, ecc). La specifica comprende il richiamo della norma di progettazione che si intende applicare, la classificazione del livello di pericolosità ove previsto, lo schema a blocchi dell'impianto che si intende realizzare, nonché l'attestazione dell'idoneità dell'impianto in relazione al pericolo di incendio presente nell'attività.

-PROGETTO DELL'IMPIANTO

insieme dei documenti indicati dalla norma assunta a riferimento per la progettazione di un nuovo impianto o di modifica di un impianto esistente, Il progetto deve includere, in assenza di specifiche indicazioni della norma, almeno gli schemi e i disegni planimetrici dell'impianto, nonché una relazione tecnica comprendente i calcoli di progetto, ove applicabili e la descrizione dell'impianto con particolari riguardo alla tipologia ed alle caratteristiche dei materiali e dei componenti da utilizzare ed alle prestazioni da conseguire.

- MANUALE D'USO E MANUTENZIONE DELL'IMPIANTO

documentazione, redatta in lingua italiana, che comprende le istruzioni necessarie per la corretta gestione dell'impianto e per il mantenimento in efficienza dei suoi componenti. Le istruzioni sono predisposte dall'impresa installatrice dell'impianto anche sulla base dei dati forniti dai fabbricanti dei componenti installati.

-ENTE DI NORMALIZZAZIONE EUROPEA

Organismo Europeo di Normalizzazione o Organismo di Normalizzazione appartenente agli Stati membri dell'Unione Europea o che sono parti

- 10 -

- TECNICO ABILITATO

Professionista iscritto in albo professionale, che opera nell'ambito delle proprie competenze.

- PROFESSIONISTA ANTINCENDIO

professionista iscritto in albo professionale, che opera nell'ambito delle proprie competenze e che sia iscritto negli appositi elenchi del Ministero dell'Interno di cui all'articolo 16 del decreto legislativo 8 marzo 2006 n. 139

-ATTIVITA'

Attività soggette ai controlli di prevenzione incendi riportate nell'allegato I del decreto del Presidente della Repubblica 1 agosto 2011 n. 151

-COMANDO PROVINCIALE

Comando provinciale dei vigili del fuoco territorialmente competente

- AFFOLLAMENTO:

numero massimo ipotizzabile di lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro o in una determinata area dello stesso;

- LUOGO SICURO:

luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio;

- PERCORSO PROTETTO:

percorso caratterizzato da una adeguata protezione contro gli effetti di un incendio che può svilupparsi nella restante parte dell'edificio. Esso può essere costituito da un corridoio protetto, da una scala protetta o da una scala esterna.

- USCITA DI PIANO:

uscita che consente alle persone di non essere ulteriormente esposte al rischio diretto degli effetti di un incendio e che può configurarsi come segue:

- a) uscita che immette direttamente in un luogo sicuro;
- b) uscita che immette in un percorso protetto attraverso il quale può essere raggiunta l'uscita che immette in un luogo sicuro;
- c) uscita che immette su una scala esterna.

- VIA DI USCITA :

(da utilizzare in caso di emergenza): percorso senza ostacoli al deflusso che consente agli occupanti un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro.

- SORVEGLIANZA:

controllo visivo atto a verificare che le attrezzature e gli impianti antincendio siano nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo. La sorveglianza può essere effettuata dal personale normalmente presente nelle aree protette dopo aver ricevuto adeguate istruzioni.

- CONTROLLO PERIODICO:

insieme di operazioni da effettuarsi con frequenza almeno semestrale, per verificare la completa e corretta funzionalità delle attrezzature e degli impianti.

- MANUTENZIONE:

operazione od intervento finalizzato a mantenere in efficienza ed in buono stato le attrezzature e gli impianti.

- MANUTENZIONE ORDINARIA:

operazione che si attua in loco, con strumenti ed attrezzi di uso corrente. Essa si limita a riparazioni di, lieve entità, abbisognavoli unicamente di minuterie e comporta l'impiego di materiali di consumo di uso corrente o la sostituzioni di parti di modesto valore espressamente previste.

- MANUTENZIONE STRAORDINARIA:

intervento di manutenzione che non può essere eseguito in loco o che, pur essendo eseguita in loco, richiede mezzi di particolare importanza oppure attrezzature o strumentazioni particolari o che comporti sostituzioni di intere parti di impianto o la completa revisione o sostituzione di apparecchi per i quali non sia possibile o conveniente la riparazione.

- REVISIONE:

misura di prevenzione, con frequenza determinata dalle norme specifiche relative al singolo impianto o attrezzatura antincendio (es.: estintori a polvere almeno ogni 36 mesi), atta a verificare e rendere perfettamente efficiente l'impianto, tramite l'effettuazione di opportuni accertamenti ed interventi (definizione UNI) –(da affidare a ditte esterne o tecnici specializzati).

- COLLAUDO:

accertamento della perfetta rispondenza della installazione al progetto esecutivo ed alla norma (definizione UNI) –(da affidare a ditte esterne o tecnici specializzati).

- INFORMAZIONE:

attività di coinvolgimento dei lavoratori e dei dipendenti per informarli sulle condizioni di rischio e sulle misure di prevenzione e protezione da adottare. –(effettuata dal Datore di Lavoro, o da suoi delegati, o per il tramite del RSPP).

-INFORMAZIONE SCRITTA SULLE MISURE ANTINCENDIO :

L'informazione, e le istruzioni antincendio possono essere fornite ai lavoratori predisponendo avvisi scritti che riportino le azioni essenziali che devono essere attuate in caso di allarme o di incendio. Tali istruzioni, cui possono essere aggiunte delle semplici planimetrie indicanti le vie di uscita, devono essere installate in punti opportuni ed essere chiaramente visibili. Qualora ritenuto necessario, gli avvisi debbono essere riportati anche in lingue straniere.

- FORMAZIONE:

attività di coinvolgimento dei lavoratori e dei dipendenti per renderli operativi contro i rischi d'incendio, resa attuabile mediante corsi teorico-partici di tipo mirato in relazione alla tipologia ed al livello di rischio delle attività. –(effettuata dal Datore di Lavoro, o da suoi delegati).

- DATORE DI LAVORO:

il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo.

- AZIENDA:

il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato.

- DIRIGENTE:

persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa.

- PREPOSTO:

persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

- RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP):

persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.lgs 81/08 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi.

- ADDETTO AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE:

persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.lgs 81/08, facente parte del servizio di cui alla lettera l)

- PERICOLO:

proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

- RISCHIO:

probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

- NORMA TECNICA :

specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria.

- BUONA PRASSI:

soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione.

- QUANDO DEVONO ESSERE EFFETTUATI I CONTROLLI:

la periodicità di alcuni controlli viene definita per legge, di altri da norme di buona tecnica, o dal libretto di uso e manutenzione delle attrezzature stesse. Dove non esiste un riferimento specifico viene proposta una periodicità data dall'esperienza.

- CHI DEVE EFFETTUARE I CONTROLLI: come detto, alcuni controlli devono essere effettuati da ditte o tecnici specializzati, altri possono essere effettuati da personale interno non specializzato (addetti antincendio) al quale viene dato incarico scritto del controllo.

DATI ANAGRAFICI DELLA SEDE

Nome e Cognome :	
Ragione sociale:	UVL srl
Indirizzo sede :	Via Roma n. 46
Comune sede:	Roè Volciano
Provincia sede:	Brescia
Partita IVA:	03023680980
Codice Fiscale:	03023680980
Indirizzo edificio :	Via Fucine (SP 27)
Comune edificio:	Prevalle
Provincia edificio:	Brescia
RSPP:	
Indirizzo:	
Data di accettazione dell'incarico	
Firma dell'incaricato:	
Responsabile Antincendio:	
Indirizzo:	
Data di accettazione dell'incarico	
Firma dell'incaricato:	

**SI VEDA PROGETTO ALLEGATO
alla pratica prevenzione incendi**

PERSONALE INCARICATO DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZE

Nominativo	Addetto antincendio	Addetto primo soccorso	Zona / Edificio / Piano	Recapito telefonico

Nominativo	Addetto antincendio	Addetto primo soccorso	Zona / Edificio / Piano	Recapito telefonico

1) Scelta del personale incaricato

Per quanto riguarda la scelta del personale che deve svolgere l'attività di controllo, verifica, manutenzione e sorveglianza, ecc., esso deve essere in possesso dei requisiti stabiliti dalla normativa stessa.

Le attività di controllo, manutenzione e revisione, che richiedono competenze e attrezzature specifiche, devono essere svolte da personale incaricato in possesso dei requisiti tecnico –professionali richiesti dal D.M. 37/08 per gli impianti antincendio.

La sorveglianza, invece, richiede in genere solo un controllo visivo dei presidi antincendio, può essere svolta da personale interno adeguatamente formato, secondo quanto predisposto dal D.M. 10/03/98, con le cadenze temporali indicate in TABELLA 1 e nelle specifiche schede appresso riportate.

Di norma il personale interno incaricato per le attività di sorveglianza periodica è individuato nell'ambito degli addetti alla lotta antincendio.

In ogni caso tutte le attività di sorveglianza, controllo, verifica, revisione, interventi di manutenzione, informazione e formazione, devono essere annotate ed aggiornate, volta per volta, nel registro antincendio a cura dei responsabili delle attività (ditte esterne, tecnici specializzati e personale interno), per essere disponibili in caso di controllo da parte dei Vigili dal Fuoco, anche al fine di poter dimostrare, in caso d'incendio, di aver tenuto un comportamento diligente in conformità alle prescrizioni della norma.

La normativa impone, inoltre, a tutti i gestori di attività soggette, di vigilare affinché non vengano alterate le condizioni di sicurezza e vengano tenuti in efficienza gli impianti tecnici.

- 18 -

2) Documentazione

Tutta la documentazione deve essere sempre disponibile (presso L'ufficio del Consegretario), per essere di supporto per gli interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria da parte della ditta (ad es.: lo schema di distribuzione della rete idranti).

E' utile avere a disposizione una o più planimetrie per facilitare alcuni tipi di controllo: ad esempio, durante la verifica degli estintori, per facilitarne l'individuazione.

3) Attività d'informazione e formazione antincendio del personale

L'attività d'informazione e formazione antincendio del personale riguarda:

- l'organizzazione di corsi di formazione.
- l'organizzazione di riunioni e seminari d'informazione.
- la designazione dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure antincendio.
- l'individuazione delle ditte che effettuano la manutenzione delle attrezzature, sistemi ed impianti antincendio.
- la sostituzione delle figure addette alla gestione ed alla manutenzione delle attrezzature, sistemi ed impianti antincendio.

4) Contenuti del registro: modalità di compilazione e gestione

Il presente Registro Antincendio, come detto, è stato redatto ottemperare alle prescrizioni di legge previste dalla normativa antincendio, D.M. 10/03/98 (art. 4 e Allegato VI) e DPR n. 151/11 (art. 6 punto 2).

Come visto, su tale registro vanno annotate le verifiche, i controlli e le operazioni di manutenzione su sistemi, attrezzature ed impianti antincendio, nonché l'attività d'informazione e formazione antincendio dei lavoratori.

L'attività di controllo, verifica e manutenzione riguarda:

- 1) Estintori portatili
- 2) Idranti
- 3) Porte REI
- 4) Uscite di sicurezza
- 5) Maniglioni antipánico
- 6) Illuminazione di emergenza
- 7) Pulsanti di sgancio corrente elettrica
- 8) Pulsanti di allarmi
- 9) Valvole di intercettazione (gas infiammabili e/o esplosivi)
- 10) Rivelatori di incendio e/o gas e dispositivi di spegnimento automatico dell'incendio
- 11) Impianti evacuazione fumo e calore
- 12) Impianto di pompaggio per rete idrica
- 13) Impianto di messa a terra
- 14) Impianto di protezione scariche atmosferiche
- 15) Dispositivi di primo soccorso
- 16) Segnaletica di sicurezza

Schede tipo A – Controlli periodici

Le schede tipo A contengono i controlli da effettuare con periodicità prevista in tabella 1.

A controllo effettuato la persona incaricata (personale interno o ditta esterna) dovrà segnare la data di effettuazione del controllo ed apporre la propria firma.

Schede tipo B – Formazione ed esercitazioni antincendio

Le schede tipo B sono predisposte (e compilate a cura del RSPP) per contenere le informazioni relative all'effettuazione della formazione e delle esercitazioni antincendio.

L'esercitazione pratica antincendio deve essere effettuata almeno una volta l'anno.

Schede tipo C – rapporti di non conformità

Le schede di tipo C sono finalizzate alla segnalazione delle non conformità all'Ufficio del Consegnatario.

Se durante la compilazione delle schede tipo A vengono riscontrate delle non conformità, l'incaricato del controllo compila una fotocopia della scheda tipo C e la fornisce all'Ufficio del Consegnatario che provvederà ai conseguenti adempimenti. Tale scheda deve quindi essere allegata al registro.

Effettuato l'intervento migliorativo richiesto, dovrà essere compilato il riquadro riportato a fondo pagina.

TABELLA 1 – INTERVENTI PREVISTI, PERIODICITA' ED INCARICATI

N°	Gruppo	Intervento	Periodicità	Incaricato	I / E (1)
1	ESTINTORI PORTATILI	Sorveglianza	Mensile		I
		Controllo	Semestrale		E
2	IDRANTI	Sorveglianza	Mensile		I
		Controllo	Semestrale		E
3	PORTE REI	Sorveglianza	Mensile		I
		Controllo	Semestrale		E
4	USCITE DI SICUREZZA	Sorveglianza	Settimanale		I
5	MANIGLIONI ANTIPANICO	Sorveglianza	Mensile		I
		Controllo	Semestrale		E
6	ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA	Sorveglianza	Mensile		I
		Controllo	Semestrale		E
7	PULSANTI DI SGANCIO CORRENTE ELETTRICA	Sorveglianza	Mensile		I
		Controllo	Semestrale		E
8	PULSANTI DI ALLARME	Sorveglianza	Mensile		I
		Controllo			E
9	VALVOLE DI INTERCETTAZIONE GAS	Sorveglianza	Mensile		I
		Controllo	Semestrale		E
10	RILEVATORI D'INCENDIO E DISPOSITIVI DI SPEGNIMENTO AUTOMATICO	Sorveglianza	Mensile		I
		Controllo	Semestrale		E
11	IMPIANTI EVACUAZIONE FUMO E CALORE	Sorveglianza	Mensile		I
		Controllo	Semestrale		E
12	IMPIANTO DI POMPAGGIO PER RETE IDRICA	Sorveglianza	Mensile		I
		Controllo	Trimestrale ed oltre		E
13	IMPIANTO MESSA A TERRA	Sorveglianza	Mensile		I
		Controllo	Semestrale		E

14	IMPIANTO DI PROTEZIONE SCARICHE ATMOSFERICHE	Sorveglianza	Mensile		I
		Controllo	Semestrale		E
15	DISPOSITIVO DI PRIMO SOCCORSO	Sorveglianza	Mensile		I
16	SEGNALETICA DI SICUREZZA	Sorveglianza	Mensile		I
		Controllo	Semestrale		E

(1) personale incaricato interno (I) oppure esterno (E)

TABELLA 2 – DITTE CHE EFFETTUANO LE MANUTENZIONI IMPIANTISTICHE

Data	Oggetto della manutenzione	Referente della ditta	Ditta

In caso di sostituzione:

Ditta	Sostituita dal	Nuova ditta	Referente nuova ditta

I contratti di manutenzione devono prevedere, almeno, i controlli periodici di cui al paragrafo n. 7 ;
i contratti in essere, pertanto, dovranno essere eventualmente aggiornati e/o integrati alla luce di quanto previsto in questa sede.

5) INTERVENTI DI SORVEGLIANZA EFFETTUATA DIRETTAMENTE DAGLI ADDETTI INTERNI ALLA LOTTA ALL'INCENDIO

1.0 ESTINTORI PORTATILI

- 1.1 l'estintore deve essere segnalato tramite idoneo cartello (disegno bianco su fondo rosso) e possibilmente provvisto di un numero progressivo d'identificazione
- 1.2 l'estintore deve essere facilmente individuabile, libero da ostacoli ed immediatamente utilizzabile
- 1.3 deve essere presente il dispositivo di sicurezza contro gli azionamenti accidentali
- 1.4 i contrassegni distintivi dell'estintore devono essere facilmente leggibili
- 1.5 l'indicatore di pressione deve essere compreso all'interno della zona verde
- 1.6 l'estintore deve essere mantenuto in buono stato(ad es.: non deve essere presente ruggine, deve essere presente il manicotto di erogazione, ecc.)
- 1.7 Il cartellino di manutenzione deve essere sempre presente e correttamente compilato

2.0 IDRANTI

- 2.1 l'idrante deve essere in ogni suo componente (cassetta, manichetta, lancia, attacco idraulico) e segnalato tramite apposito cartello (disegno bianco su fondo rosso)
- 2.2 l'idrante deve essere facilmente individuabile, libero da ostacoli ed immediatamente utilizzabile
- 2.3 la manichetta deve essere regolarmente arrotolata ed in buono stato di conservazione
- 2.4 la lancia deve avere la maniglia di regolazione dell'acqua in posizione chiusa ed essere in buono stato di conservazione
- 2.5 la cassetta deve essere dotata di vetro di sicurezza e non deve presentare tracce di rottura, corrosione, ecc.

3.0 PORTE REI

- 3.1 Verificare che la chiusura automatica della porta sia ermetica
- 3.2 Le porte REI non possono essere lasciate aperte e bloccate con zeppe, arredi, ecc. verificare, quindi, che siano mantenute costantemente chiuse (non a chiave) ma apribili in caso di emergenza
- 3.3 Controllare che la chiusura e l'apertura avvengano in modo semplice e con facilità (con poco sforzo)
- 3.4 Controllare la funzionalità dei dispositivi automatici di chiusura (cerniere a molla di rischiamo funzionante)

4.0 USCITE DI SICUREZZA

- 4.1 L'uscita di sicurezza deve essere segnalata da idoneo cartelli (disegno bianco su fondo verde)
- 4.2 L'accesso alla via di uscita, compreso il percorso necessario per raggiungerla, deve essere libero da ostacoli o qualsiasi altro impedimento
- 4.3 Verificare che le ante della porta siano facilmente e completamente apribili

5.0 MANIGLIONI ANTIPANICO

- 5.1 Controllare l'integrità del dispositivo in tutte le sue parti
- 5.2 Verificare la facilità di funzionamento
- 5.3 Segnalare, in caso di rottura del dispositivo, la necessità di sostituzione della porta.

6.0 ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA

- 6.1 Verificare che tutte le lampade siano funzionanti; questo può essere fatto interrompendo per alcuni minuti l'alimentazione elettrica generale e controllando l'entrata in funzione di tutte le lampade
- 6.2 Verificare che le lampade non presentino evidenti difetti
- 6.3 Verificare che i componenti non presentino segni di rottura o deterioramento
- 6.4 Verificare l'integrità delle lampade e la loro stabilità alle strutture murarie

7.0 PULSANTI DI SGANCIO CORRENTE ELETTRICA

- 7.1 Verificare se sia necessario il martelletto per la rottura del vetro del pulsante
- 7.2 Il pulsante deve essere chiaramente visibile ed immediatamente utilizzabile
- 7.3 Il pulsante deve essere provvisto di cartello indicante la funzione svolta (es.: sgancio elettrico quadro elettrico)

8.0 PULSANTI DI ALLARME

- 8.1 Verificare se sia necessario il martelletto per la rottura del vetro del pulsante
- 8.2 Il pulsante deve essere chiaramente visibile ed immediatamente utilizzabile
- 8.3 Il pulsante deve essere provvisto di cartello indicante la funzione svolta (es.: allarme incendio).

9.0 VALVOLE DI INTERCETTAZIONE GAS INFIAMMABILI E/O ESPLOSIVI

- 9.1 Verificare che la valvola sia segnalata tramite apposito cartello
- 9.2 La valvola deve essere chiaramente visibile e facilmente accessibile

10.0 RILEVATORI D'INCENDIO E DISPOSITIVI DI SPEGNIMENTO AUTOMATICO DELL'INCENDIO

10.1 Controllare sul display della centralina dell'impianto eventuali segnalazioni di guasti, errori, anomalie

10.2 Contattare, nel caso, la ditta che effettua la manutenzione dell'impianto

11.0 IMPIANTI EVACUAZIONE FUMO E CALORE

11.1 Controllare che i sistemi siano correttamente in tensione (ove previsto) e pronti all'intervento

11.2 Controllare che l'apertura dei dispositivi di evacuazione non siano ostacolata da elementi estranei

11.3 Controllare sul display di eventuali centraline di gestione dell'impianto eventuali segnalazioni di guasti, errori, anomalie

11.4 Contattare, nel caso, la ditta che effettua la manutenzione dell'impianto

12.0 IMPIANTO DI POMPAGGIO PER RETE IDRICA

12.1 CONTROLLO SETTIMANALE (da effettuarsi ad intervalli non superiori a 7 giorni)

- I seguenti valori devono essere controllati ed annotati:
- pressione manometri
- livello acqua nei serbatoi – riserve d'acqua
- corretta posizione valvole intercettazione

12.2 Effettuare la prova avviamento automatico pompe (elettriche e Diesel) secondo la seguente procedura:

- Aprire la valvola di prova manuale
- Verificare avvio pompa ed annotare la pressione di avvio
- Chiudere la valvola di prova manuale.
- Nel caso di motore Diesel, questo verrà fatto funzionare per almeno 5 minuti
- Arrestare la pompa tramite pulsante di STOP

12.3 PROCEDURA SOLO PER MOTOPOMPE DIESEL :

- subito dopo l'arresto, la pompa Diesel va riavviata immediatamente tramite il pulsante di prova manuale "OPERATE MANUALE START".
- Arrestare la pompa tramite il pulsante di STOP
- La pressione olio ed il flusso d'acqua nei motori con scambiatore di calore, saranno monitorati durante i test.

12.4 Controllare sul display della centralina dell'impianto eventuali segnalazioni di guasti, errori, anomalie

12.5 Contattare, nel caso, la ditta che effettua la manutenzione dell'impianto

13.0 IMPIANTO DI MESSA A TERRA

- 13.1 Controllo visivo del buono stato dei dispositivi di dispersione della messa a terra (cavi e punte di dispersione)
- 13.2 Contattare, nel caso, la ditta che effettua la manutenzione dell'impianto

14.0 IMPIANTO DI PROTEZIONE SCARICHE ATMOSFERICHE

- 14.1 Controllo visivo del buono stato dei dispositivi di protezione scariche atmosferiche
- 14.2 Contattare, nel caso, la ditta che effettua la manutenzione dell'impianto

15.0 DISPOSITIVI DI PRIMO SOCCORSO

- 15.1 Verificare che la cassetta sia segnalata da apposito cartello e provvista dell'elenco dei materiali contenuti
- 15.2 La cassetta deve essere ben visibile e facilmente raggiungibile
- 15.3 I materiali presenti nella cassetta devono corrispondere a quelli contenuti nell'elenco affisso sulla stessa e risultare in buono stato di conservazione
- 15.4 Verificare i materiali con scadenza

16.0 SEGNALETICA DI SICUREZZA

- 16.1 Verificare, con la planimetria del piano di emergenza/evacuazione alla mano, la presenza della corretta ubicazione della segnaletica prevista
- 16.2 Verificare che la segnaletica non sia occultata a causa dello spostamento di scaffali, accumulo di materiale o altro
- 16.3 Verificare che la segnaletica non sia degradata
- 16.4 Verificare l'adeguatezza dell'illuminazione della segnaletica in caso di mancanza di corrente elettrica

6) SORVEGLIANZA EFFETTUATA DAL PERSONALE INTERNO A LATERE DI INTERVENTI DI DITTE ESTERNE

Fermo restando che l'esecuzione delle attività di controllo, manutenzione e revisione, che richiedono competenze e attrezzature specifiche, sono affidate, nell'ambito di un contratto di manutenzione, a ditte in possesso dei requisiti tecnico-professionali richiesti dal D.M.37/08; per gli impianti antincendio, a latere dello svolgimento delle predette attività, è compito dell'incaricato interno alla struttura (ad es.: il coordinatore delle emergenze antincendio) verificare che i controlli siano effettuati con regolarità dalla ditta incaricata.

Ad esempio, si avrà cura di verifica, sulla scheda di controllo degli estintori, che sia avvenuto il sopralluogo semestrale dell'operato della ditta incaricata.

7) INTERVENTI DI CONTROLLO (minimi) CHE DEVONO ESSERE EFFETTUATI DALLA DITTA DI MANUTENZIONE INCARICATA

1.0 ESTINTORI PORTATILI

- 1.1 Verificare il corpo estintore, la manichetta e il supporto
- 1.2 Verificare i comandi di funzionamento
- 1.3 Verificare il funzionamento del manicotto
- 1.4 Verificare la pressione di carica con strumento
- 1.5 Effettuare la de costipazione della polvere
- 1.6 Effettuare la pulizia generale degli estintori e dei comandi
- 1.7 Effettuare la lubrificazione dei comandi
- 1.8 Effettuare l'aggiornamento del cartellino datato
- 1.9 Controllare le istruzioni del funzionamento degli estintori

2.0 IDRANTI

- 2.1 Verificare lo srotolamento completo
- 2.2 Verificare che la tubazione sia sottoposta alla pressione di rete
- 2.3 Controllare la tubazione in tutta la sua lunghezza, per rilevare eventuali screpolature, deformazioni, logoramenti o altri danneggiamenti
- 2.4 Controllare le raccorderie, le legature e la tenuta delle guarnizioni
- 2.5 Effettuare la prova con strumenti specifici e allegare eventuale verbale di collaudo rete
- 2.6 Verificare il perfetto riavvolgimento
- 2.7 Verificare che il sistema di fissaggio delle tubazioni sia tipo adeguato ad assicurare la tenuta
- 2.8 Controllare che il getto d'acqua sia costante e sufficiente, mediante l'uso di indicatori di flusso e manometri
- 2.9 Verificare che l'indicatore di pressione , se presente, sia operativo ed indichi un valore di pressione compreso nella scala
- 2.10 Per gli idranti in cassetta, verificare che i portelli si aprano agevolmente
- 2.11 Verificare che la lancia erogatrice sia del tipo appropriato e di facile manovrabilità
- 2.12 Effettuare aggiornamento del cartellino sull'apparecchiatura

3.0 PORTE REI

- 3.1 Verificare della tenuta dei cardini
- 3.2 Verificare della tenuta delle guarnizioni
- 3.3 Verificare dell'assenza di fessurazione
- 3.4 Verifica dell'efficienza dei sistemi di sbocco magnetico e della corretta auto chiusura

4.0 MANIGLIONI ANTIPANICO

- 4.1 Controllare l'integrità del dispositivo in tutte le sue parti
- 4.2 Verificare la facilità di funzionamento e l'eventuale necessità di lubrificazione
- 4.3 Segnalare, in caso di rottura del dispositivo, la necessità di sostituzione della porta o , immediatamente, se il dispositivo risultasse privo della certificazione di conformità.

5.0 ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA

- 5.1 controllare l'autonomia dell'alimentazione
- 5.2 controllare l'integrità delle protezioni contro manomissioni degli apparecchi
- 5.3 controllare che i diffusori non siano impolverati
- 5.4 controllare che il serraggio corsetterie e avviamento lampade
- 5.5 controllare la densità dell'elettrolito delle batterie di accumulatori
- 5.6 controllare il livello dell'elettrolito ed eventuale rabbocco
- 5.7 misura della tensione sotto carico

6.0 PULSANTI DI SGANCIO CORRENTE ELETTRICA

- 6.1 Verificare se sia necessario il martelletto per la rottura del vetro del pulsante
- 6.2 Il pulsante deve essere chiaramente visibile ed immediatamente utilizzabile
- 6.3 Il pulsante deve essere provvisto di cartello indicante la funzione svolta (es.: sgancio elettrico quadro elettrico)
- 6.4 Effettuare la prova di funzionamento del pulsante

7.0 PULSANTI DI ALLARME

- 7.1 Verificare se sia necessario il martelletto per la rottura del vetro del pulsante
- 7.2 Il pulsante deve essere chiaramente visibile ed immediatamente utilizzabile
- 7.3 Il pulsante deve essere provvisto di cartello indicante la funzione svolta (es.: allarme incendio).
- 7.4 Effettuare la prova di funzionamento del pulsante
- 7.5 Attivare l'allarme e riscontrare la sua percettibilità nei diversi ambienti

8.0 VALVOLE DI INTERCETTAZIONE GAS INFIAMMABILI E/O ESPLOSIVI

- 8.1 Verificare che la valvola sia segnalata tramite apposito cartello
- 8.2 La valvola deve essere chiaramente visibile e facilmente accessibile
- 8.3 Verificare il corretto funzionamento della valvola di intercettazione, smontarla ed effettuare la pulizia e la manutenzione

9.0 RILEVATORI D'INCENDIO E DISPOSITIVI DI SPEGNIMENTO AUTOMATICO DELL'INCENDIO

- 9.1 Controllo dei singoli rilevatori con eventuale pulizia degli stessi
- 9.2 Prova intervento rilevatori con strumento di prova
- 9.3 In caso di difficoltoso intervento nella fase 9.2, verifica della sensibilità del rilevatore con apposita strumentazione con eventuale taratura/sostituzione in caso di malfunzionamento
- 9.4 Prova degli avvistatori manuali
- 9.5 Controllo sul quadro del gruppo di alimentazione di emergenza con verifica dei livelli di tensione e dello stato di carica delle batterie
- 9.6 Esecuzione prove di funzionamento, di allarme incendio, di avaria e di segnalazione di fuori servizio
- 9.7 Ripristino dell'impianto, messa in servizio e sigillatura degli azionamenti

10.0 IMPIANTI EVACUAZIONE FUMO E CALORE

- 10.1 Controllare sul display della centralina dell'impianto eventuali segnalazioni di guasti, errori, anomalie
- 10.2 Contattare, nel caso, la ditta che effettua la manutenzione dell'impianto

11.0 IMPIANTO DI POMPAGGIO PER RETE IDRICA

11.1 CONTROLLO MENSILE

- Verificare il livello e la densità acido delle batterie di avviamento, tramite densimetro. Se la densità dell'acido è bassa controllare il caricabatteria, sostituire le batterie.

11.2 CONTROLLO TRIMESTRALE (ad intervalli non superiori a 13 settimane)

- Verificare eventuali modifiche nell'impianto, cambio classe di rischio ecc.
- Controllare sprinkler e/o idranti, tubazioni, supporti tubazioni.
- Avvio pompe con verifica pressione e portata
- Verificare funzionamento degli eventuali generatori – gruppo elettrogeni
- Verificare corretta posizione valvole di intercettazione

11.3 CONTROLLO SEMESTRALE (ad intervalli non superiori a 13 settimane)

- Controllare valvole allarme a secco (nell'impianto sprinkler)
- Controllare funzionamento allarmi nel locale di controllo e/o locale Vigili del Fuoco

11.4 CONTROLLO ANNUALE (ad intervalli non superiori a 12 mesi)

- Controllo funzionamento pompe di alimentazione a pieno carico e mancato avviamento

11.5 CONTROLLO TRIENNALE

- Controllare corrosione esterna ed INTERNA dei serbatoi eventuale ripristino protezione.
- Controllare valvole intercettazione e ritegno, eventuale sostituzione.

11.6 CONTROLLO DECENNALE

- Dopo non più di 10 anni, pulire tutti i serbatoi e verificare la struttura interna

12.0 IMPIANTO DI MESSA A TERRA

12.1 sottoporre l'impianto a verifica periodica ai sensi degli art. 4 e 6 del DPR 22/10/2001 n.462 RIVOLGENDOSI OBBLIGATORIAMENTE all'ente pubblico o ad ORGANISMI AUTORIZZATI DAL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

12.2 Contattare, nel caso, la ditta che effettua la manutenzione dell'impianto

13.0 IMPIANTO DI PROTEZIONE SCARICHE ATMOSFERICHE

13.1 sottoporre l'impianto a verifica periodica ai sensi degli art. 4 e 6 del DPR 22/10/2001 n.462 RIVOLGENDOSI OBBLIGATORIAMENTE all'ente pubblico o ad ORGANISMI AUTORIZZATI DAL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

13.2 Contattare, nel caso, la ditta che effettua la manutenzione dell'impianto

14.0 SEGNALETICA DI SICUREZZA

14.1 Verificare, con la planimetria alla mano, la presenza della corretta ubicazione della segnaletica prevista

14.2 Verificare che la segnaletica non sia occultata a causa dello spostamento di scaffali, accumulo di materiale o altro

14.3 Verificare che la segnaletica non sia degradata

14.4 Verificare l'adeguatezza dell'illuminazione della segnaletica in caso di mancanza di corrente elettrica

8) PERIODICITA' DELLE FASI DI SORVEGLIANZA, CONTROLLO, REVISIONE, COLLAUDO

1) MANUTENZIONE ESTINTORI D'INCENDIO

Le procedure ed i criteri per effettuare la sorveglianza, il controllo, la manutenzione ed il collaudo degli estintori, al fine di garantire l'efficienza operativa, fanno riferimento alle norme UNI 9994:2003

ESTINTORE A POLVERE

FASE	PERIODICITA'	COMPETENZA
Sorveglianza	Mensile	Utente
Controllo	Semestrale	Ditta specializzata
Revisione	Triennale	Ditta specializzata
Collaudo	Sei/Dodici anni (con marcatura CE)	Ditta specializzata

ESTINTORE A SCHIUMA

FASE	PERIODICITA'	COMPETENZA
Sorveglianza	Mensile	Utente
Controllo	Semestrale	Ditta specializzata
Revisione	Diciotto mesi	Ditta specializzata
Collaudo	Sei/Dodici anni (con marcatura CE)	Ditta specializzata

ESTINTORE A IDROCARBURI ALOGENATI

FASE	PERIODICITA'	COMPETENZA
Sorveglianza	Mensile	Utente
Controllo	Semestrale	Ditta specializzata
Revisione	Sei anni	Ditta specializzata
Collaudo	Sei/Dodici anni (con marcatura CE)	Ditta specializzata

ESTINTORE A BLOSSIDO DI CARBONIO (CO2)

FASE	PERIODICITA'	COMPETENZA
Sorveglianza	Mensile	Utente
Controllo	Semestrale	Ditta specializzata
Revisione	Quinquennale	Ditta specializzata
Collaudo	Decennale	Ditta specializzata

- 34 -

2) MANUTENZIONE SISTEMI RETI DI IDRANTI

Le procedure di ispezione, controllo periodico, manutenzione della rete idranti e relativi componenti fanno riferimento alla norma UNI 10779:2007 e rimandano per le attività da svolgere alle tubazioni flessibili e semirigide (manichette e naspi) a quanto descritto nella norma UNI EN 671-3:2009, definendone in maniera esplicita la periodicità degli interventi.

Per quanto riguarda la manutenzione delle alimentazioni idriche promiscue (allacciamenti a reti idriche generali dell'edificio) la norma rimanda invece alle attività descritte nell'appendice A.2 della stessa. Le reti idranti possono essere alimentate da acquedotto e da stazioni di pompaggio.

FASE	PERIODICITA'	COMPETENZA
Sorveglianza	Mensile	Utente
Controllo periodico	Semestrale	Ditta specializzata
Collaudo funzionale	Annuale	Ditta specializzata
Collaudo periodico	Quinquennale	Ditta specializzata
Manutenzione ordinaria	Occasionale	Ditta specializzata
Manutenzione straordinaria	Al necessario	Ditta specializzata

3) **MANUTENZIONE SISTEMI DI RILEVAZIONE INCENDI**

Le procedure di controllo iniziali, la sorveglianza, il controllo periodico, la manutenzione e la verifica generale dei sistemi fissi automatici di rilevazione, di segnalazione manuale e di allarme incendio fanno riferimento alla norma UNI 11224:2011.

FASE	PERIODICITA'	COMPETENZA
Sorveglianza	Mensile	Utente
Controllo periodico	Semestrale (frequenza minima)	Ditta specializzata
Manutenzione ordinaria	Occasionale	Ditta specializzata
Manutenzione straordinaria	Al necessario	Ditta specializzata
Verifica generale sistema	Decennale (frequenza minima)	Ditta specializzata

4) **MANUTENZIONE SISTEMI AD ESTINGUENTI GASSOSI**

Le procedure di controllo iniziali, la sorveglianza, il controllo periodico, la manutenzione e la revisione dei sistemi fissi di estinzione incendi ad estinguenti gassosi fanno riferimento alla norma UNI 11280:2008 .

Qualora un sistema di estinzione incendi a estinguenti gassosi non risulti conforme alla regola dell'arte, lo stesso deve essere sottoposto ad azioni correttive per ripristinare le condizioni normative. Le azioni correttive non rientrano nell'ambito della norma UNI 11280. I sistemi di estinzione incendi ad estinguenti gassosi sono considerati tali nel loro insieme sia che abbiano una componente di rilevazione elettronica o di altro tipo sia che siano attivati manualmente e siano privi di un sistema automatico di rilevazione. Gli impianti di estinzione incendi ad estinguenti gassosi si possono dividere in : Impianti a gas inerti, Impianti a gas alogeni e di sintesi chimica, Impianti a biossido di carbonio (CO₂) , e sono strutturati in: Gruppo bombole, Rete di distribuzione e Ugelli di erogazione.

Un sistema automatico di estinzione incendi deve essere verificato conformemente alla norma UNI 11224:2011 relativa ai sistemi di rilevazione incendi, in quanto il sistema di rilevazione è installato unitamente al sistema di estinzione.

FASE	PERIODICITA'	COMPETENZA
Sorveglianza	Mensile (frequenza minima)	Utente
Controllo periodico	Semestrale (frequenza minima)	Ditta specializzata
Manutenzione ordinaria	Occasionale	Ditta specializzata
Manutenzione straordinaria	Al necessario	Ditta specializzata
Revisione programmata	Decennale	Ditta specializzata
Ricollaudo bombole gas	Decennale	Ditta specializzata

5) MANUTENZIONE SISTEMI A POLVERE

Le procedure di ispezione, controllo periodico, relative alla manutenzione dei sistemi a polvere, fanno riferimento alla norma UNI EN 12416-2:2007.

Se presente un sistema automatico di rilevazione incendi la sua verifica deve essere effettuata conformemente alla norma UNI 11224:2011

FASE	PERIODICITA'	COMPETENZA
Sorveglianza	Mensile	Utente
Controllo periodico	Semestrale	Ditta specializzata
Manutenzione ordinaria	Semestrale	Ditta specializzata
Manutenzione straordinaria	Al necessario	Ditta specializzata

6) MANUTENZIONE SISTEMI SPRINKLER E STAZIONI DI POMPAGGIO

Le procedure di controllo iniziali, la sorveglianza, il controllo periodico, la manutenzione e la revisione dei sistemi automatici di spegnimento incendi a sprinkler fanno riferimento alla norma UNI EN 12845:2009.

Durante le fasi di sorveglianza, per questi tipi di impianti, si dovranno eseguire alcune prove e controlli al fine di garantire il buon funzionamento (avviamenti in automatico e manuale delle pompe, verifica di funzionamento delle campane di allarme, ecc.)

Questa attività consente di verificare anche eventuali manomissioni al sistema.

Se presente un sistema automatico di rilevazione incendi la sua verifica deve essere effettuata conformemente alla norma UNI 11224:2011

FASE	PERIODICITA'	COMPETENZA
Sorveglianza	Mensile	Utente
Controllo periodico	Mensile	Utente
Controllo periodico	Trimestrale (< 13 settimane) semestrale per impianti a secco	Ditta specializzata
Prova alimentazioni	Annuale	Ditta specializzata
Revisione serbatoi e valvole	Triennale	Ditta specializzata
Revisione generale	Decennale	Ditta specializzata

7) **MANUTENZIONE SISTEMI A SCHIUMA**

Le procedure di controllo iniziali, la sorveglianza, il controllo periodico, la manutenzione e la revisione degli impianti di spegnimento incendi a schiuma fanno riferimento alla norma UNI EN 13565-2:2009

Se presente un sistema automatico di rilevazione incendi la sua verifica deve essere effettuata conformemente alla norma UNI 11224:2011.

Se presente una stazione di pompaggio la sua verifica deve essere effettuata conformemente alla norma UNI EN 12845:2009

FASE	PERIODICITA'	COMPETENZA
Sorveglianza	Mensile	Utente
Controllo periodico	Mensile	Utente
Controllo periodico	Trimestrale/Semestrale/Annuale	Ditta specializzata
Analisi chimiche	Annuale	Ditta specializzata
Manutenzione ordinaria	Occasionale	Ditta specializzata
Manutenzione straordinaria	Al necessario	Ditta specializzata
Operazioni consigliate	Quinquennale	Ditta specializzata

- 37 -

8) **MANUTENZIONE SISTEMI A DILUVIO ACQUA**

Le procedure di ispezione, di controllo periodico, la manutenzione e la revisione di sistemi di estinzione incendi a diluvio d'acqua fanno riferimento alla norma NFPA 25:2011

Non è stata considerata la norma UNI CEN TS 14816 in quanto si ritiene più completa la norma NFPA 25:2011

Se presente un sistema automatico di rilevazione incendi la sua verifica deve essere effettuata conformemente alla norma UNI 11224:2011.

Se presente una stazione di pompaggio la sua verifica deve essere effettuata conformemente alla norma UNI EN 12845:2009

FASE	PERIODICITA'	COMPETENZA
Sorveglianza	Mensile	Utente
Controllo ed ispezione periodica	Trimestrale/Semestrale/Annuale	Ditta specializzata
Manutenzione ordinaria	Occasionale	Ditta specializzata
Manutenzione straordinaria	Al necessario	Ditta specializzata
Revisione generale	Decennale	Ditta specializzata

9) **MANUTENZIONE SISTEMI AD ACQUA NEBULIZZATA – WATERMIST (ad alta pressione)**

Le procedure di ispezione, di controllo periodico, la manutenzione e la revisione di sistemi di estinzione incendi ad acqua nebulizzata watermist fanno riferimento alla norma UNI CEN TC 14972:2008 e alla norma NFPA 750:2010

Se presente un sistema automatico di rilevazione incendi la sua verifica deve essere effettuata conformemente alla norma UNI 11224:2011.

FASE	PERIODICITA'	COMPETENZA
Sorveglianza	Mensile	Utente
Controllo periodico	Semestrale	Ditta specializzata
Manutenzione correttiva, preventiva e di emergenza	Semestrale / Oltre i 5 anni	Ditta specializzata
Revisione programmata delle bombole	Decennale	Ditta specializzata

- 38 -

10) **MANUTENZIONE SISTEMI AD AEROSOL CONDENSATO**

Le procedure di ispezione, di controllo periodico, la manutenzione e la revisione di sistemi di estinzione incendi ad aerosol condensato automatici o manuali fanno riferimento alla norma UNI CEN TR 15276-2:2009. I sistemi fissi di estinzione ad aerosol condensato sono così strutturati con erogatori, box, di connessione e unità di supporto.

Se presente un sistema automatico di rilevazione incendi la sua verifica deve essere effettuata conformemente alla norma UNI 11224:2011.

FASE	PERIODICITA'	COMPETENZA
Sorveglianza	Mensile	Utente
Controllo periodico	Semestrale/Annuale	Ditta specializzata
Manutenzione ordinaria	Occasionale	Ditta specializzata
Manutenzione straordinaria	Al necessario	Ditta specializzata
Sostituzione degli erogatori	Alla scadenza dichiarata	Ditta specializzata

11) **MANUTENZIONE SISTEMI DI RIVELAZIONE ATMOSFERA ESPLOSIVA**

Le procedure di controllo iniziale, le verifiche periodiche e le operazioni di manutenzione, demandano al produttore dei sensori le modalità di esecuzione delle verifiche fanno riferimento all'art. 7.5.4 della normativa CEI 31-35:2007.

La norma ribadisce in diversi punti che gli interventi devono essere effettuati da "personale competente e adeguatamente istruito" in grado di considerare le reali condizioni di installazione.

FASE	PERIODICITA'	COMPETENZA
Sorveglianza	Mensile (frequenza minima)	Utente
Visite periodiche	Secondo le istruzioni del produttore (trimestrale/ semestrale)	Ditta specializzata
Manutenzione ordinaria	Occasionale	Ditta specializzata
Manutenzione straordinaria	Al necessario	Ditta specializzata
Revisione o verifica generale	Decennale	Ditta specializzata

- 39 -

12) **MANUTENZIONE IMPIANTI ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA**

Le procedure ed i criteri per effettuare le verifiche e la manutenzione degli impianti di illuminazione di emergenza fanno riferimento alla norma UNI CEI 11222:2010 CEI-EN 50172:2006

FASE	PERIODICITA'	COMPETENZA
Sorveglianza	Mensile	Utente
Controllo periodico	Trimestrale	Ditta specializzata
Manutenzione ordinaria	Occasionale	Ditta specializzata
Revisione	Biennale	Ditta specializzata

SCHEDE TIPO “A “ CONTROLLI PERIODICI

SCHEDA 1 – CONTROLLO DEGLI ESTINTORI PORTATILI (*)**

DATA	PERIODICITA'	NATURA DEL CONTROLLO (*)	ESITO CONTROLLO	IRREGOLARITA' RISCONTRATE	INCARICATO (**)	RIFERIMENTO RAPPORTO DI LAVORO	FIRMA

(*) periodico o straordinario – (**) interno o esterno alla struttura - (***) utilizzare le planimetrie progettuali specifiche

SCHEDA 2 – CONTROLLO DEGLI IDRANTI (*)**

DATA	PERIODICITA'	NATURA DEL CONTROLLO (*)	ESITO CONTROLLO	IRREGOLARITA' RISCONTRATE	INCARICATO (**)	RIFERIMENTO RAPPORTO DI LAVORO	FIRMA

(*) periodico o straordinario – (**) interno o esterno alla struttura - (***) utilizzare le planimetrie progettuali specifiche

SCHEDA 3 – CONTROLLO PORTE REI (*)**

DATA	PERIODICITA'	NATURA DEL CONTROLLO (*)	ESITO CONTROLLO	IRREGOLARITA' RISCONTRATE	INCARICATO (**)	RIFERIMENTO RAPPORTO DI LAVORO	FIRMA

(*) periodico o straordinario – (**) interno o esterno alla struttura - (***) utilizzare le planimetrie progettuali specifiche

SCHEDA 4 – CONTROLLO USCITE DI SICUREZZA ()**

DATA	PERIODICITA'	NATURA DEL CONTROLLO (*)	ESITO CONTROLLO	IRREGOLARITA' RISCONTRATE	INCARICATO INTERNO	RIFERIMENTO RAPPORTO DI LAVORO	FIRMA

(*) periodico o straordinario — (**) utilizzare le planimetrie progettuali specifiche

SCHEDA 5 – CONTROLLO MANIGLIONI ANTIPANICO (*)**

DATA	PERIODICITA'	NATURA DEL CONTROLLO (*)	ESITO CONTROLLO	IRREGOLARITA' RISCONTRATE	INCARICATO (**)	RIFERIMENTO RAPPORTO DI LAVORO	FIRMA

(*) periodico o straordinario – (**) interno o esterno alla struttura - (***) utilizzare le planimetrie progettuali specifiche

SCHEDA 6 – CONTROLLO ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA (*)**

DATA	PERIODICITA'	NATURA DEL CONTROLLO (*)	ESITO CONTROLLO	IRREGOLARITA' RISCONTRATE	INCARICATO (**)	RIFERIMENTO RAPPORTO DI LAVORO	FIRMA

(*) periodico o straordinario – (**) interno o esterno alla struttura - (***) utilizzare le planimetrie progettuali specifiche

SCHEDA 7 – CONTROLLO PULSANTI DI SGANCIO CORRENTE ELETTRICA (*)**

DATA	PERIODICITA'	NATURA DEL CONTROLLO (*)	ESITO CONTROLLO	IRREGOLARITA' RISCONTRATE	INCARICATO (**)	RIFERIMENTO RAPPORTO DI LAVORO	FIRMA

(*) periodico o straordinario – (**) interno o esterno alla struttura - (***) utilizzare le planimetrie progettuali specifiche

SCHEDA 8 – CONTROLLO PULSANTI DI ALLARME (*)**

DATA	PERIODICITA'	NATURA DEL CONTROLLO (*)	ESITO CONTROLLO	IRREGOLARITA' RISCONTRATE	INCARICATO (**)	RIFERIMENTO RAPPORTO DI LAVORO	FIRMA

(*) periodico o straordinario – (**) interno o esterno alla struttura - (***) utilizzare le planimetrie progettuali specifiche

SCHEDA 9 – CONTROLLO VALVOLE DI INTERCETTAZIONE GAS INFIAMMABILI E/O ESPLOSIVI (*)**

DATA	PERIODICITA'	NATURA DEL CONTROLLO (*)	ESITO CONTROLLO	IRREGOLARITA' RISCONTRATE	INCARICATO (**)	RIFERIMENTO RAPPORTO DI LAVORO	FIRMA

(*) periodico o straordinario – (**) interno o esterno alla struttura - (***) utilizzare le planimetrie progettuali specifiche

SCHEDA 10 – CONTROLLO RILEVATORI D'INCENDIO E DISPOSITIVI DI SPEGNIMENTO AUTOMATICO (*)**

DATA	PERIODICITA'	NATURA DEL CONTROLLO (*)	ESITO CONTROLLO	IRREGOLARITA' RISCONTRATE	INCARICATO (**)	RIFERIMENTO RAPPORTO DI LAVORO	FIRMA

(*) periodico o straordinario – (**) interno o esterno alla struttura - (***) utilizzare le planimetrie progettuali specifiche

SCHEDA 11 – CONTROLLO IMPIANTO EVACUAZIONE FUMI E CALORE (*)**

DATA	PERIODICITA'	NATURA DEL CONTROLLO (*)	ESITO CONTROLLO	IRREGOLARITA' RISCONTRATE	INCARICATO (**)	RIFERIMENTO RAPPORTO DI LAVORO	FIRMA

(*) periodico o straordinario – (**) interno o esterno alla struttura - (***) utilizzare le planimetrie progettuali specifiche

SCHEDA 12 – CONTROLLO IMPIANTO DI POMPAGGIO RETE IDRICA (*)**

DATA	PERIODICITA'	NATURA DEL CONTROLLO (*)	ESITO CONTROLLO	IRREGOLARITA' RISCONTRATE	INCARICATO (**)	RIFERIMENTO RAPPORTO DI LAVORO	FIRMA

(*) periodico o straordinario – (**) interno o esterno alla struttura - (***) utilizzare le planimetrie progettuali specifiche

SCHEDA 13 – CONTROLLO IMPIANTO DI MESSA A TERRA (*)**

DATA	PERIODICITA'	NATURA DEL CONTROLLO (*)	ESITO CONTROLLO	IRREGOLARITA' RISCONTRATE	INCARICATO (**)	RIFERIMENTO RAPPORTO DI LAVORO	FIRMA

(*) periodico o straordinario – (**) interno o esterno alla struttura - (***) utilizzare le planimetrie progettuali specifiche

SCHEDA 14 – CONTROLLO IMPIANTO DI PROTEZIONE SCARICHE ATMOSFERICHE (*)**

DATA	PERIODICITA'	NATURA DEL CONTROLLO (*)	ESITO CONTROLLO	IRREGOLARITA' RISCONTRATE	INCARICATO (**)	RIFERIMENTO RAPPORTO DI LAVORO	FIRMA

(*) periodico o straordinario – (**) interno o esterno alla struttura - (***) utilizzare le planimetrie progettuali specifiche

SCHEDA 15 – CONTROLLO DISPOSITIVI DI PRIMO SOCCORSO ()**

DATA	PERIODICITA'	NATURA DEL CONTROLLO (*)	ESITO CONTROLLO	IRREGOLARITA' RISCONTRATE	INCARICATO INTERNO	RIFERIMENTO RAPPORTO DI LAVORO	FIRMA

(*) periodico o straordinario – (**) utilizzare le planimetrie progettuali specifiche

SCHEDA 16 – CONTROLLO SEGNALETICA DI SICUREZZA (*)**

DATA	PERIODICITA'	NATURA DEL CONTROLLO (*)	ESITO CONTROLLO	IRREGOLARITA' RISCONTRATE	INCARICATO (**)	RIFERIMENTO RAPPORTO DI LAVORO	FIRMA

(*) periodico o straordinario – (**) interno o esterno alla struttura - (***) utilizzare le planimetrie progettuali specifiche

SCHEDE TIPO “B “ FORMAZIONE ED ESERCITAZIONI ANTINCENDIO

SCHEDA 13 – CORSI DI FORMAZIONE ANTINCENDIO (a cura del RSPP)

DATA	PARTECIPANTE	PRIMA FORMAZIONE O AGGIORNAMENTO	DURATA	RESPONSABILE

DATA	LIVELLO (1)	ESITO (2)	SUGGERIMENTI (3)

- (1) Livello I Coinvolge solo la squadra di emergenza
 Livello II Coinvolge la squadra di emergenza ed il personale
 Livello III Coinvolge la squadra di emergenza, il personale e gli utenti presenti

- (2) Positivo /parzialmente positivo/ negativo

- (3) Per migliorare la gestione dei gruppi antincendio e/o l'organizzazione della prossima esercitazione

SCHEDA 14 BIS – PARTECIPANTI ALL'ESERCITAZIONE ANTINCENDIO (a cura del RSPP)

[illegible]

SCHEDE TIPO “C “ RAPPORTI DI NON CONFORMITA’

Osservazioni relative ai controlli e/o ad eventuali carenze riscontrate (da inviare all'ufficio del Consegnatario)

ORA: _____ GIORNO: ____ / ____ / _____ NOMINATIVO DELL'INCARICATO:: _____

ANNOTAZIONI

FIRMA DELL'INCARICATO _____

FIRMA DEL CONSEGNATARIO_____

IN DATA: ____ / ____ / ____